

SERIE C. La squadra gardesana può contare sull'ex Spezia, che ha peraltro già debuttato, per provare la rincorsa alle prime posizioni della classifica

Feralpisalò, Giani conosce bene la sua missione

Il difensore ha subito le idee chiare
«Non è la prima volta che scendo di categoria, e sono venuto qui per stare in alto con la squadra»

Sergio Zanca

Per rilanciarsi, e risalire. Nicolas Giani, comasco di Cassina Rizzardi, paese di 3.300 abitanti, compirà 33 il prossimo 13 marzo, e con la Feralpisalò ha firmato un contratto di due anni e mezzo, che scadrà quindi il 30 giugno 2021. L'obiettivo è di volare il più in alto possibile: «Con lo Spezia ero in scadenza -rammenta il difensore-. Si è fatto avanti il direttore sportivo dei gardesani, Gianluca Andrissi, che ho avuto come allenatore nelle giovanili dell'Inter, e l'anno scorso direttore proprio allo Spezia. Con lui ho raggiunto un'intesa in tempi brevi. La società ligure, però, non voleva lasciarmi partire, e ha preso una decisione solo un paio di giorni prima della chiusura del mercato di gennaio».

«L'ATERZA VOLTA» che mi capita di accettare offerte da squadre di categoria inferiore -rammenta Giani-. Nel gennaio 2013 ho lasciato Vicenza (in B) per andare a Perugia (C1), e l'anno dopo alla Spal (C2). Ora, lo stesso. Nel mondo del calcio servono tanti stimoli e motivazioni. Credo fosse venuto il momento

di cambiare. Ho imparato a guardare oltre la categoria. Il fatto di tornare in serie C non è certo un passo indietro, anche perché il campionato è molto difficile, e sottovalutarlo sarebbe un errore in partenza. Nel girone ci sono squadre forti e competitive, e noi vogliamo ottenere il miglior piazzamento possibile».

Cresciuto coi ragazzi nerazzurri fino alla Primavera, ha avuto come allenatori Bernazzani, Verdelli e Beppe Barresi. E' andato in panchina con la prima squadra, senza avere la soddisfazione di debuttare. E' finito in prestito alla Cremonese, con la quale ha debuttato in B nel 2005-06, e, successivamente, alla Pro Patria di Marco Rossi, ex giocatore del Brescia e del Salò, adesso commissario tecnico dell'Ungheria. La seconda stagione a Busto Arsizio si è conclusa con la retrocessione.

Dal 2008 la lunga esperienza di Vicenza, dove ha avuto tra gli altri Rolando Maran, Nedo Sonetti, Silvio Baldini, Gigi Cagni, e conosciuto la seconda amarezza della carriera, la più cocente (ko con l'Empoli nei play out del 2012). Tra i compagni in terza veneta: Matteo Serafini,



Nicolas Giani, 32 anni, è arrivato sul Garda proveniente dallo Spezia

Abbruscato e Mustacchio. Trasferitosi alla Spal, ha vissuto il suo periodo più brillante, con tre promozioni nell'arco di quattro anni: dalla C2 alla A. Per gli estensi un ritorno nella massima serie dopo 49 anni di assenza. Nel 2017 Giani ha accettato l'offerta dello Spezia. In totale ha collezionato 327 presenze tra i professionisti, di cui 183 in B, e segnato 10 gol. Sposato, è papà di una bambina di due anni e mezzo, Blanca.

SABATO, a Teramo, in campionato, Nicolas è entrato nel finale, dando il suo contributo nel chiudere a doppia mandata la difesa per difendere la vittoria. Martedì, in

coppa Italia, col Vicenza, ha disputato l'intero match. «Mi dispiace sia finita male -dice-. E' stata una gara molto equilibrata. Nella ripresa abbiamo giocato bene. Il calcio è anche questo. Usciti da una competizione cui tenevamo, ci rimboccheremo subito le maniche. Sabato con l'AlbinoLeffe abbiamo la possibilità del riscatto. Il tecnico Toscano? Mi ha fatto una buona impressione. Cercherò di conoscerlo in fretta, e di capire cosa vuole. Della rosa attuale ho avuto modo di giocare solo con Maiorino. Molti altri li ho incontrati da avversari». Scendere di categoria per scalare una nuova vetta: è la missione di Giani. •

Giovanili

I baby in campo a Vinovo Che sfida con CR7 junior: un match indimenticabile



Una fase di gioco tra i baby di Feralpisalò e Juventus a Vinovo

Un'esperienza indimenticabile nella terra dei campioni per i baby della Feralpisalò, impegnata domenica scorsa in un'intensa giornata di gare contro la Juventus. Un evento storico per le squadre dell'attività di base, già ospitate in passato a Vinovo. In mezzo a una fitta nevicata i 2010 di Alberto Massera hanno giocato contro il figlio di Cristiano Ronaldo, e segnato un gol ai bianconeri. «Siamo andati in vantaggio dopo aver recuperato il pallone dai piedi del bimbo di CR7» spiega Massera. Il risultato finale è



Cristiano Ronaldo Junior in azione

stato di 4-1 per la Juventus, ma poco importa perché l'essenza del calcio e dello sport in qualità di momento aggregativo è arrivato al fischio finale anticipato: «I bimbi hanno iniziato a fare la battaglia di palle di neve con quelli della Juventus -prosegue Massera- E' stato un momento simpatico, divertente e di spensieratezza».

VIAGGIO ISTRUTTIVO e di natura didattica. «Ai nostri ragazzi abbiamo chiesto di non utilizzare dispositivi multimediali sul pullman -spiega Ennio Ronaghi, tra i tecnici del 2009-. Abbiamo sfruttato questo momento per focalizzarci su aspetti umani e formativi. Abbiamo coinvolto i ragazzi con qualche quiz: dalla geografia alle tabelline. Per noi l'aspetto formativo è importante, perché i bambini devono capire l'importanza dell'istruzione».

Trovarsi nel quartier generale della Juventus non è cosa per tutti. E nemmeno varcare i cancelli. Specie se hai la scorta ad accompagnarti agli spogliatoi: «Un trattamento da professionisti che ha sorpreso i ragazzi -spiega Alessandro Fracassi, un altro tecnico del 2009-. Appena arrivati sono stati guidati dalla security del centro: arrivando negli spogliatoi c'è stato un momento di leggero timore. Ma è chiaro che per un giorno si sono sentiti dei veri professionisti». Il momento del viaggio resta uno degli argomenti più importanti: «È stato fondamentale anche per noi: ci ha permesso di analizzare ancora di più le sfaccettature dei caratteri dei ragazzi, cose che solo sul campo faticati a vedere. È stato interessante vedere anche i rapporti di amicizia creati».